

Pane e sorriso

A confermare l'importanza del sorriso, mio cugino Vittorino, barbiere rinomato, mi racconta che nel suo mestiere ha imparato a sorridere anche a persone che non lo meriterebbero o che sono addirittura fastidiose... S'accorge che stranamente, proprio grazie a queste, gli arrivano clienti persino dai paesi vicini.

Ultimamente, per il suo inalterabile sorriso e per la sua disponibilità verso tutti, il sindaco del paese ha voluto conferirgli la medaglia d'oro.

Un giorno, per caso, ho ascoltato la conversazione asfissiante di una persona importuna. Domande a raffica, richieste di spiegazioni insistenti, ripetute, tanto che mi aspettavo che il colloquio degenerasse da un momento all'altro... Ma l'interpellato, gentile, cordiale, paziente..., rispondeva sempre con serenità alle osservazioni più ovvie, importune o peregrine.

Un atteggiamento che, per me, rasentava l'eroismo e mi chiedevo come mai riuscisse a mantenere un equilibrio degno degli altari... E tutto mi rimaneva al proverbio: «Chi non sa sorridere, chiuda bottega».

Allora mi dico che io pure sono stato messo a un banco dove si amministra il più grande tesoro cui ogni uomo, come me, ha diritto.

Quale sicura, irresistibile attrattiva al divino sia vedere la casa del Padre abitata da persone che, con la gioiosa reciprocità del sorriso, riflettono e anticipano la gioia del cielo!

Il sorriso è disponibilità e tu, disponibile al prossimo, non solo sei donatore di Pane, ma diventi tu stesso pane.

Pane e sorriso... Ma per qualcuno è più importante il sorriso.